

L'archeologia entra nella scuola

Prendendo spunto da un corso di aggiornamento destinato agli insegnanti di storia nella scuola media, è stato deciso, alla Scuola media 2 di Bellinzona, di organizzare una due giorni sull'archeologia. Visto il tema trattato e l'attinenza dello stesso al programma di storia di prima, le classi alle quali è stata destinata l'iniziativa sono state le quattro sezioni di prima media della sede. Per la realizzazione di questa attività ci si è potuti avvalere della preziosa e competente collaborazione dell'archeologa Alice Bianchi (dell'Associazione Archeologica Ticinese) e degli archeologi dei Musei Civici di Como.

Durante la prima giornata, le classi hanno assistito a una conferenza tenuta dalla dottoressa Bianchi sul mestiere dell'archeologo. Raccontando la propria esperienza di scavo in Siria, che dura ormai da alcuni anni e nella quale è attivamente impegnata nel corso dell'estate, la dott.ssa Bianchi ha potuto, con l'ausilio di diapositive, illustrare ai ragazzi lo scavo archeologico in tutte le sue fasi, partendo dall'individuazione del sito, passando ai vari momenti dello scavo, per arrivare al recupero dei reperti e infine alla loro classificazione.

Le classi, in un momento successivo alla conferenza, hanno visionato un filmato che riproduceva la vita quotidiana in un villaggio neolitico, fissando poi su una scheda di lettura gli aspetti ritenuti più interessanti. E' stato questo un espediente per introdurre l'argomento che sarebbe stato trattato nella seconda giornata di lavoro.

Nella giornata successiva, infatti, si è tentato di far rivivere ai ragazzi quelle che erano le attività principali svolte dagli abitanti di un villaggio neolitico. Sono stati allestiti nelle diverse classi dei laboratori nei quali gli allievi, sotto l'esperta guida degli archeologi dei Musei Civici di Como, si sono potuti cimentare nella macinazione dei cereali e nella fabbricazione del pane secondo i metodi dell'epoca, nella lavorazione dell'argilla per la creazione dei vasi fino a sperimentare la decorazione a freddo

del rame e la metallurgia vera e propria, attraverso la fusione dei metalli e la creazione di fibule con l'utilizzo di stampi.

La fase finale della due giorni sull'archeologia è stata dedicata alla rielaborazione e all'approfondimen-



I primi anni dell'Europa unita - Charles de Gaulle e Adenauer (settembre 1962)

to degli argomenti emersi. Dividendo le classi in gruppi e fornendo loro il materiale necessario è stato richiesto di elaborare alcuni brevi testi sulle tematiche trattate in precedenza. Si è tentato in questo modo di introdurre i ragazzi nella difficile attività di ricerca.

I docenti di storia hanno poi ripreso in classe l'esperienza, al fine di completarla. Utilizzando le ricerche svolte dai ragazzi è stato infatti elaborato un piccolo opuscolo e preparato un testo di commento al filmato girato durante la realizzazione dei laboratori archeologici. Il tutto dovrebbe sfociare in una piccola mostra a tema che sarà allestita alla fine dell'anno scolastico con l'esposizione degli oggetti realizzati dai ragazzi.

Il bilancio di questa iniziativa è senz'altro positivo. I ragazzi, commentando l'esperienza, si sono mostrati entusiasti, ma non solo, hanno anche dimostrato di aver appreso in maniera chiara e approfondita, pur in un arco di tempo breve, contenuti che attraverso le lezioni tradizionali vengono acquisiti in un tempo maggiore.

L'attività dei laboratori archeologici è quella che senza dubbio ha incontrato maggiormente il favore degli allievi. Cimentarsi nella lavorazione dei metalli, dell'argilla e dei cereali non è stato soltanto un modo originale per gli allievi di conoscere le tecniche di lavorazione preistoriche, ma ha permesso loro di fissare le brevi spiegazioni di approfondimento fornite dagli archeologi nel presentare le attività. Molto gratificati sono stati anche alcuni allievi che, incontrando difficoltà più o meno accentuate nelle normali attività scolastiche, hanno potuto mostrare le loro abilità manuali. Il momento forse meno riuscito dell'esperienza è stato quello della ricerca. Pur avendo diviso i ragazzi per gruppi, avendo fornito loro del materiale selezionato con cura in base all'argomento e dato una scaletta in cui fossero segnati gli argomenti su cui bisognava soffermarsi, ci siamo resi conto della difficoltà che incontrano nel leggere testi diversi, nel comprenderne il contenuto e individuare i concetti principali al fine di effettuare un breve lavoro di approfondimento. Sarà nostra cura trovare per il prossimo anno scolastico, quando riproporremo l'iniziativa, una strategia didattica differente per attuare con successo un'attività di rielaborazione e di approfondimento.

Anna Trapanese

Il primo uomo sulla Luna (luglio 1969)

